LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Si va verso il «tutto esaurito» (e circolano biglietti falsi)

Derby giovane con Iorio, Greco e Brio

Ansie e speranze del bianconero e dei due granata al loro esordio nella «partitissima» - La Juventus deve rinunciare a Morini e Furino - L'incontro sarà arbitrato da Casarin? - Le manovre di Trap e Radice

TORINO — Trapattoni e Radice non scoprono ancora le loro «batterie», tuttavia le formazioni per il derby si stanno delineando. La Juventus recupera Cabrini, ma deve rinunciare a Morini ed a Furino. Morini ha un'ematoma sopra il ginocchio sinistro che ieri gli ha impedito di allenarsi. Brio è pronto. Domenica scorsa ha debuttato in serie A annullando Savoldi e non trema di fronte alla prospettiva di esordire nel derby maggiore — dopo una serie poco fortunata in quelli giovanili — contro un Graziani in forma.

«Graziani è uno dei più forti in Italia — dice il gigantesco "Gordon" Brio — *Per me sarà una verifica importante e spero di non deludere tutti coloro che mi hanno dato fiducia. Il derby è una partita diversa e vorrei fosse la Juventus ad aggiudicarselo dopo tanti anni».*

Furino rinvia ad oggi una risposta, ma il suo recupero è improbabile. Pertanto, con Cuccureddu su Iorio, Gentile diventerà laterale su Greco (Verza andrà in panchina con Fanna) e Cabrini si occuperà di Claudio Sala. Cabrini, assente all'andata, ha già tre derby all'attivo e non ha mai perso. *«Nessuno vuole perdere e ci sarà battaglia* — chiarisce il bell'Antonio assediato dalle cacciatrici d'autografo sue ammiratrici —. *Sulla carta la Juventus è psicologicamente più tranquilla ma tutto è relativo. Occorreranno nervi saldi. Sala? E' l'uomo di punta del Torino e le difficoltà non mancheranno. L'assenza di Pulici, la nostra "bestia nera", è importante per i granata ma Iorio è un giocatore di buon livello».*

Secondo Zoff il derby finirà in pareggio (1-1) e sarà combattuto. *«E' la sintesi di un anno di tifo. Dovremo imporci disciplina e cercare di far divertire il pubblico. Noi puntiamo al secondo posto e se il Torino dovesse perdere non sarebbe ancora del tutto tagliato fuori dalla corsa al titolo»*, dice il portiere mentre posa per una fotografia con dei tifosi bianconeri giunti da Malta. Ne arriveranno anche dalla Svezia e da altri paesi europei per questa sfida che conserva immutato il suo fascino.

Si va verso il «tutto esaurito» (già incassati 180 milioni) e circolano biglietti falsi. Il Torino, a questo proposito, invita il pubblico ad acquistare i tagliandi presso le rivendite autorizzate, la sede granata ed i botteghini dello stadio che domani si apriranno alle 12,30: tribune a parte, c'è disponibilità in ogni ordine di posti. Da indiscrezioni trapelate a Roma pare che a dirigere il derby sarà l'arbitro milanese Casarin.

Ieri Radice ha dovuto registrare un altro infortunato: Pecci, in uno scontro con Greco, ha rimediato una forte contusione nalla regione lombare destra. E' una botta dolorosa ma non gli impedirà di giocare. Confortanti le notizie su Greco, Santin e Claudio Sala: tutti e tre sono disponibili. Greco rientra (Mandorlini va in panchina con Mozzini) e Zaccarelli dovrebbe arretrare in mediana, su Tardelli, con Santin libero, Danova su Bettega, Salvadori su Virdis e Vullo su Causio.

Il fatto che sarà Brio e non Morini a marcarlo, non cambia l'impegno di Graziani: *«Ho sentito parlar bene del giovane stopper e non ritengo che il mio compito sia facilitato».*

Tra i granata due gli esordienti nel derby: Greco e Iorio. Greco è amico di Brio, cresciuto come lui nel Lecce. Spesso stanno insieme. *«Per me è un esame, come se fosse un nuovo debutto in serie A* — confessa Greco che nelle giovanili ha disputato una decina di derby perdendone uno solo —. *Non dico che trascorro notti agitate, ma è una partita che sento, è lo specchio di tutta la stagione. Ci terrei moltissimo a vincerla: ne guadagnerebbero il Torino e l'interesse del campionato. La Juventus, però, non farà regali. Causio, Bettega, Tardelli e gli altri sono gente di grosso valore».*

Su Iorio pesa la responsabilità di sostituire Pulici ma l'ex foggiano si presenta al suo primo derby dopo la positiva prova di Vicenza: *«Pulici è un fuoriclasse, l'uomo-derby, e farò del mio meglio per ridurre lo scetticismo nei miei confronti».*

Bruno Bernardi

Dalla disciplinare per le polemiche sugli arbitri

Boniperti solo ammonito

MILANO — Giampiero Boniperti è stato ammonito per le dichiarazioni sugli arbitri. Il presidente della Juventus non si è fatto attendere ieri mattina in Lega. Convocato dalla Commissione disciplinare in seguito al suo deferimento per dichiarazioni o espressioni lesive — come sottolinea la Commissione nella sua motivazione — nei confronti degli arbitraggi, Boniperti si è presentato alle 10, uscendo dall'aula dieci minuti dopo, il tempo cioè di appoggiare le proprie deduzioni difensive scritte chiedendo il proscioglimento da ogni addebito.

Ecco la motivazione con cui la Commissione disciplinare spiega le proprie decisioni. «L'incolpato ha fatto pervenire deduzioni difensive, alle quali si è riportato comparendo di persona, con richiesta di proscioglimento. Rileva la Commissione che il deferimento attiene all'intervista rilasciata dal Boniperti al quotidiano "Tuttosport", mentre il "Corriere dello Sport" del giorno successivo, così come altri giornali, si limitarono a riprenderne le dichiarazioni rese.

«Oggetto dell'intervista era l'esame della situazione della squadra dopo il successo conseguito dalla Nazionale, con larga rappresentanza di giocatori juventini, nella partita con l'Olanda; inevitabilmente il discorso doveva allargarsi all'andamento del campionato e a questo proposito l'incolpato ritenne di denunciare una campagna giornalistica che, a suo parere, si rifletteva negativamente nei confronti della Juventus. A giudizio del Boniperti, lasciare intendere che la società sarebbe stata "superprotetta a qualsiasi livello" aveva comportato una influenza negativa sugli arbitri, determinandone decisioni negative per la stessa società.

«In sostanza, esaminando nel suo complesso il pensiero espresso dal Boniperti, si ricava la convinzione che egli intendesse reagire nei confronti di gratuiti e allusivi commenti apparsi sulla stampa, prima della gara Perugia-Juventus, non appena conosciuta la designazione dell'arbitro chiamato a dirigerla.

«Si deve tuttavia rilevare che, a parte il dissenso manifestato dall'incolpato rispetto ad una decisione dell'arbitro, che non appare passibile di sanzione anche se l'espressione usata è piuttosto cruda ("era un penalty assurdo"), il Boniperti nelle sue dichiarazioni ha affermato che il temuto condizionamento si è verificato, con la conseguenza che la società sarebbe stata vittima di "molti arbitraggi semplicemente ridicoli".

«Si tratta, a parere della Commissione, di espressioni lesive. Secondo l'incolpato, egli non intendeva mettere in discussione la rettitudine e la competenza della classe arbitrale, vera vittima a suo avviso di quella campagna di stampa provocatoria che costituiva l'unico obiettivo della sua denuncia; sta di fatto però che il concetto è stato espresso in maniera inopportuna, dando per scontato il preteso "condizionamento" con la conseguente censura generica e immotivata degli arbitraggi.

«Tanto considerato, la Commissione, valutato anche il passato di giocatore e di dirigente del Boniperti, ritiene di contenere nel minimo la pena».

Il libretto sanitario conquista importante

Calciatori più tutelati

Soddisfatto l'avv. Campana, presidente del sindacato: la Figc ci ha ascoltati - La battaglia iniziata dopo la morte di Renato Curi

VICENZA — «Rifondiamo il calcio», sembra una parola d'ordine. Il progetto di legge Evangelisti ha innescato o quanto meno accelerato tutta una serie di proposte e di riflessioni. Pochi giorni fa, a Pinzolo, alcuni presidenti di società hanno avuto il coraggio di ammettere che il calcio soffre di gravi disfunzioni, curarle diventa addirittura impellente. Ieri è stata l'Aic a mettere a fuoco alcune questioni in tema di salute e tutela dei giocatori.

Una serie di proposte, peraltro già recepite dalla Federazione e inserite nel regolamento con efficacia dal primo luglio 1979. In sostanza, il sindacato calciatori si preoccupa d'introdurre un vero decalogo a salvaguardia dell'integrità fisica dell'atleta. In primo luogo, l'istituzione di uno staff medico permanente per il settore professionista e semiprofessionista e di gruppi sanitari a carattere regionale per il settore dilettanti e per quello giovanile: quindi l'obbligatorietà della visita medica annuale per tutti i tesserati alla ripresa dell'attività agonistica (come previsto da un decreto legge del 1975) e di un'ulteriore visita di controllo nel corso della stagione.

Per il sindacato è indispensabile che da parte delle società venga predisposta e mantenuta aggiornata una cartella clinica recante i referti medici di ogni tesserato: altrettanto essenziale è l'istituzione di un libretto sanitario per il singolo giocatore, in cui inserire i dati della cartella clinica.

Le richieste dell'Aic sono articolate e riguardano anche altri aspetti: la competenza del reparto medico del settore tecnico o di centri specializzati in caso di contestazioni circa l'idoneità del giocatore a svolgere l'attività: l'istituzione negli stadi di centri mobili di rianimazione: una maggiore vigilanza sull'efficienza degli impianti igienico-sanitari degli stadi; infine l'istituzione di corsi di educazione medico-sanitaria per i calciatori. Un «decalogo» che sembra finalmente portare ordine nella composita e non sempre armonica struttura calcistica.

Campana ne ha illustrato le finalità con soddisfazione, rivendicando al sindacato il merito di aver sollevato il problema ma più ancora di aver dato concreta soluzione. *«La morte di Curi* — ha ricordato Campana — *è stata l'ultimo e più tragico anello di una lunga catena. Quando decidemmo di costituirci parte civile al processo non intendevamo certamente rincorrere vantaggi economici, ma si voleva dare, oltre ad una testimonianza di solidarietà nei confronti della famiglia Curi, anche una prova di responsabilità di tutta la categoria. Era un modo per dire che non avremmo più tollerato, in fatto di salute, omissioni o vuoti normativi. Diamo atto alla Federazione di avere accolto le proposte».*

«Questa conquista — ha concluso l'avvocato Campana — *rappresenta forse il traguardo più importante della categoria».*

f. m.

Vecchiet: in linea con altre nazioni

CHIETI — *Le modifiche ai regolamenti dei settori professionisti e semiprofessionisti del calcio, decise dalla presidenza federale, in riferimento alla specifica materia della tutela sanitaria costituiranno una delle novità più positive e importanti della prossima stagione agonistica.*

Sulle nuove norme sanitarie, abbiamo ascoltato il parere del prof. Leonardo Vecchiet, medico della nazionale azzurra sotto la cui giurisdizione ricade anche la sezione medica del Settore tecnico federale.

Il prof. Vecchiet, dopo aver espresso nelle premesse un giudizio positivo globale, scendendo nei dettagli ha posto in rilievo l'importanza dell'istituzione di una cartella e un libretto sanitari per ogni singolo giocatore:

«E' una innovazione fondamentale — *ha commentato il medico* — anche se occorre sottolineare che nei paesi con una medicina molto avanzata, ogni cittadino, anche se non pratica attivamente lo sport, possiede il libretto sanitario. In questo modo la nostra federazione si fa antesignana di un processo che necessariamente, nel programma della riforma sanitaria, dovrà avere uno sviluppo anche per la popolazione in generale».

Lo sport, in questi ultimi anni, è stato funestato da episodi che con controlli sanitari più assidui e scrupolosi si sarebbero potuti evitare. La documentazione medica che accompagna l'atleta fin dall'inizio della sua attività, corredata da continui aggiornamenti, dovrebbe offrire un cospicuo margine di sicurezza.

«Le società più organizzate — *ha osservato in proposito il prof. Vecchiet* — hanno sempre posseduto una cartella clinica. Ora, però, la prassi diventa obbligatoria sia per i professionisti che per i semiprofessionisti. Inoltre c'è l'innovazione assoluta del libretto sanitario che l'atleta deve sempre avere con sè. Tutto ciò non lascia più libero spazio a gente che in questo campo agiva approssimativamente».

Il medico azzurro ha tenuto a sottolineare la grossa azione preventiva che scaturisce dalle nuove norme: «E' estremamente importante che i "nodi", se ci sono, vengano al pettine al più presto possibile consentendo soluzioni nel momento giusto».

All'apparenza sembra una risposta implicita agli ampi margini di dubbi sorti sulla effettiva osservanza dell'opera di prevenzione, come è accaduto per il centravanti della Roma Taccola, il cestista della Chinamartini Vendemini ed il centrocampista del Perugia Curi, scomparsi in modo repentino negli ultimi anni.

Il prof. Vecchiet, con molta cortesia, ma fermamente, si è rifiutato di entrare nei particolari di questi casi, per ragioni di opportunità e di correttezza professionale. Generalizzando il discorso, ha tenuto tuttavia a puntualizzare: «Esistono delle alterazioni che sono patologiche e quelle che in qualsiasi momento vengano scoperte condizionano la cessazione dell'attività. Però esiste tutta una patologia di confine che sta tra il normale e il non normale, che può sicuramente essere affrontata in maniera diversa basandosi su quanto viene individuato. Il discorso serio è questo: avere una cartella clinica, sistematicamente aggiornata, con delle visite obbligatorie ogni sei mesi, condiziona veramente una medicina preventiva fatta a livello ottimale».

Mario Bianchini

Sulla trasmissione delle partite

Il pretore sancisce l'esclusiva in tv

TORINO — Concorrenza e lite tra televisioni private per l'esclusiva di trasmettere gli incontri di calcio, il pretore di Torino provvede d'urgenza a far ordine. In campo l'emittente GRP contro Videogruppo. Vince la prima e l'altra se sgarra dovrà vedersela con il codice penale (art. 388, mancata esecuzione dolosa ad ordine del giudice: reclusione fino a 3 anni).

Vediamo da vicino di che si tratta. Da qualche tempo GRP ha acquistato da Torino e Juventus i diritti esclusivi di riprendere e trasmettere gli incontri di calcio che le due squadre giocano in casa e fuori. I diritti e le spese ammontano complessivamente a circa tre milioni ogni volta ma l'emittente inserendo nei suoi programmi la trasmissione degli incontri riscuote un alto indice di gradimento.

Visto il successo della iniziativa altre tv private si sono buttate sul calcio-spettacolo sperando di strappare a loro volta una fetta di telespettatori. La concorrenza ovviamente non è piaciuta alla rete che paga per l'esclusiva, da qui il ricorso della società proprietaria di GRP (assistita dall'avv. Gherardo Aprile di Cimia) al pretore dott. Milanese. Il giudice esaminati gli atti ha ritenuto che il comportamento della emittente avversa, cioè Videogruppo, costituisce concorrenza sleale per cui ha ordinato ai responsabili della rete di cessare le trasmissioni degli incontri. **p. p. b.**

NOTIZIE FLASH

Record di Villeneuve

Gilles Villeneuve con una «Ferrari 312 T3» modificata, ha stabilito ieri il nuovo record della pista di Fiorano, girando in 1'08"56, alla media di km 157,530 orari: il precedente primato era di Scheckter, con la T4 in 1'08"78.

Salnikov sotto 8'

Vladimir Salnikov (Urss) a Minsk ha portato sotto gli 8' il mondiale degli 800 s.l. con 7'56"49. Primato precedente 8'01"54 di Hackett (Usa).

Nottingham e Colonia una sfida da finale

Già «rovinate» dalle delusioni offerte di turno in turno da molte delle squadre più titolate, le Coppe europee hanno subito un altro duro colpo dal sorteggio tenutosi ieri a Zurigo: nel torneo dei campioni la semifinale Nottingham Forrest-Colonia è in pratica la vera finale, anche se quest'anno si è passati di sorpresa in sorpresa. Ecco, comunque, gli accoppiamenti per le semifinali, che si disputeranno l'11 ed il 25 aprile.

Coppa dei Campioni: Austria Vienna - Malmoe, Nottingham Forrest - Colonia.

Coppa delle Coppe: Fortuna Dusseldorf - Banik Ostrava, Barcellona - Beveren.

Coppa Uefa: Duisburg - Borussia Moenchengladbach, Stella Rossa Belgrado - Herta Berlino.

Austria Vienna - Malmoe e quindi l'altra semifinale di Coppa Campioni, consentirà di verificare se il «miracolo» della squadra svedese proseguirà ancora: i viennesi hanno maggior classe, ma non molto nerbo. Inglesi e tedeschi si giocano la Coppa in anticipo.

In Coppa Coppe, la rivelazione Beveren — che ha eliminato l'Inter — trova ora un ostacolo ancora più duro, il Barcellona. Staremo a vedere come la società belga sistemerà, nel match di ritorno in casa, le migliaia di fans spagnoli e soprattutto lo stuolo di giornalisti che di solito segue la squadra di Krankl.

Una sfida tedesca in Coppa Uefa (fra Duisburg e Borussia) era inevitabile considerando che tre su quattro semifinaliste sono della Germania Ovest. La Stella Rossa di Belgrado cercherà di sfuggire alla morsa superando l'Herta, ma non le sarà facile. **r.s.**

• **Luigi Del Neri**, centrocampista dell'Udinese, è rimasto ferito uscendo di strada alla periferia di Udine con la sua auto. Ha riportato la frattura della clavicola destra e ne avrà per una ventina di giorni.

Totocalcio n. 30

Bologna-Atalanta	1
Catanzaro-Ascoli	1
Lazio-Inter	1 x
Milan-Lanerossi	1 x
Napoli-Avellino	x
Perugia-Roma	1
Torino-Juventus	1 x 2
Verona-Fiorentina	x 2
Cagliari-Palermo	1
Cesena-Rimini	x
Foggia-Pistoiese	1 x
Como-Reggiana	1
Lucchese-Pisa	1 x 2

Totip n. 12

PRIMA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	x
Napoli (trotto)	2
TERZA CORSA	2 1
Bologna (trotto)	2 2
QUARTA CORSA	1 x 2
Padova (trotto)	x 1 x
QUINTA CORSA	1
Roma (galoppo)	2
SESTA CORSA	1 x
Milano (galoppo)	x 2

I controlli dicono che i rossoneri non sono stanchi

Una macchina «misura» il Milan

MILANO — C'è una macchina a Milanello, nei laboratori posti nei sotterranei del «collegio» del Milan, una macchina misteriosa capace di misurare la stanchezza degli atleti. Si chiama «gymnasiaca», l'aspetto è piuttosto monumentale, a prima vista fa impressione. C'è tutta una serie di aggeggi, pesi, funi. Insomma, non ci si avvicina volentieri, se si è soli. In realtà è una specie di marchingegno prezioso, utile per controllare lo stato di forma del giocatore, dell'uomo. Contemporaneamente la macchina riesce a controllare dieci persone.

L'hanno sperimentata i rossoneri, per la prima volta, nel periodo di preparazione al campionato, in agosto. Di tanto in tanto rispunta fuori questa *gymnasiaca*. Proprio recentemente, quando si parlava di calo fisico, di imminente crollo a primavera per i giocatori del Milan, proprio questi hanno affermato: *«non è vero, non siamo stanchi, anche la macchina lo ha dimostrato».*

Cosa dice il medico? il dottor Monti, uno dei sanitari del Milan, spiega: *«la macchina consente di misurare lo stato fisico, facendo effettuare determinati esercizi agli arti inferiori e superiori. Serve a misurare l'affaticamento dell'individuo. Quando è sottoposto a un prolungato stress fisico e nervoso noi lo mettiamo alla prova per vedere, per verificare fino a qual punto può sostenere lo sforzo. I test li abbiamo fatti all'inizio della preparazione, dapprima i giocatori si sono sottoposti malvolentieri, poi via via hanno vinto la diffidenza, ora si trovano completamente a loro agio, sono loro a chiedere di essere controllati».*

«Milan stanco? non scherziamo — osserva Liedholm, imperturbabile — *anche nel derby abbiamo dimostrato proprio nel finale che erano gli altri a non riuscire più a correre, noi avremmo potuto continuare per altri minuti. Senza certe ingenuità* — aggiunge — *avremmo vinto».*

l. b.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978